

55 Giro FVG Elitè

DOMENICA 25 AGOSTO 2019  
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 45

PRESIDENTE RAI DAL 1951 AL 1954

# Ridomi, il friulano che preparò la nascita della tv degli italiani

## Cinquant'anni fa moriva il giornalista udinese che fu addetto stampa di De Gasperi Nerista al Corriere della Sera, guidò la Filologica e fu anche console a Klagenfurt

WALTER TOMADA

Quante volte sentiamo i friulani mandarci il saluto con la Rai troppo assente, troppo aristocratica, troppo dissertata alla periferia del Paese e incrociata su Roma o al massimo Milano. Verrebbe da pensare che il Friuli non abbia mai avuto voce in capitolo, ma forse non tutti sanno che alla Rai c'è stato persino un presidente friulano. E non uno qualsiasi, anzi: era nato a Udine infatti colui che il 3 gennaio 1954 ebbe l'onore di inaugurare ufficialmente le prime trasmissioni televisive della nuova agenzia di Stato. Si tratta di Cristiano Ridomi, che fu presidente della Rai dal 1951, e si trovò a capo dell'emittenza pubblica nazionale in quella fase cruciale della nostra storia che introdusse anche nel nostro Paese questo mezzo di comunicazione allora avveniristico: e a 50 anni dalla sua scomparsa, avvenuta nel 1969



L'udinese Cristiano Ridomi all'inaugurazione di un trasmettitore Rai

a pochi giorni da quello sbarco sulla Luna che gli italiani potranno ammirare in diretta proprio grazie alla Rai, val la pena di rievocare la sua figura che non sempre è ricordata a dovere.

Nato nel 1904 da padre commerciante di origine veneziana e madre udinese, si laureò a Padova in legge e nel 1926/71,

Longanesi volle che scrivesse il romanzo "Avventura 43" sugli anni a Vienna e Berlino

anche se per pochissimo, anche vicepresidente della Filologica. Mostrando gran talento, venne assunto come nerista al Corriere della Sera, ma ben presto fu dimesso al settore più prestigioso ma anche più ingrato delle corrispondenze dall'estero. Erano gli anni del Ventennio e Ridomi si adattò: anche per questo fece strada.

E la strada lo portò a Berlino, dove dal 1930 al '37 fu testimone diretto di una fase cruciale della storia europea, ovvero dell'eclissi della Repubblica di Weimar e poi dell'ascesa di Hitler. La sua penna si conformò con precisione a dettami del regime, e le sue letture fu ricompensata con incarichi diplomatici a Vienna e a Berlino, dove nel 1943 - ad armistizio firmato - passò dall'essere un alleato all'essere un nemico. Raccontò questa vicenda in un romanzo, "Avventura 43", che Leo Longanesi in persona gli aveva chiesto di scrivere, e nel libro postumo di memorie "La fine dell'ambasciata a Berlino 1940-1943". I tedeschi lo mandarono al confino a Garmisch-Partenkirchen.

A guerra finita, si ricicò come giornalista collaborando col quotidiano De "Il Popolo" e nel 1949 divenne addetto stampa di Alcide De Gasperi. I due anni di impegno a fianco dello statista, con cui ebbe forte comunione di intenti al punto da essere definito per molti versi il suo "braccio destro", gli fruttarono il prestigioso incarico di Presidente della Rai proprio in quei decisivi 1951 in cui era riuscito a varare finalmente la televisione sul territorio italiano, una serie di polemiche proprio sul suo passato filofascista, orchestrate ad arte (non si sa se dal Pci o da "l'occhio amico" interno alla Dc) ma del tutto indipendenti, come spesso accade, dalle sue capacità, portò alle sue dimissioni e per molti anni su di lui sembrò calare il silenzio. Nel 1958 la Dc lo candidò al Senato nel col-

legio pordenonese, ma non fu eletto. Nel 1962, però, ecco la seconda chance: divenne ministro plenipotenziario per la stampa, incarico seguito nel 1964 dalla nomina a console generale a Klagenfurt. Poi la pensione, la morte improvvisa a Gardone Riviera a 65 anni e un incomprensibile e immeritato oblio, per un uomo che ha pur sempre permesso agli italiani di entrare nell'era della tv che ha cambiato le loro abitudini, il loro immaginario e, in fondo, le loro vite per sempre.

A CASARSA

### Somagnino in scena con "Nini e Cecilia" del primo Pasolini

CASARSA Inizia la seconda edizione di "L'ospite - A Casarsa nei borghi di Pasolini", rassegna che punta a far conoscere e apprezzare, attraverso le sue prime opere sia in prosa che in versi, i luoghi in cui visse e scrisse il grande poeta, intellettuale e regista. Si parte con una prima nazionale: oggi, domenica 25 agosto alle 21 in piazza Vittoria a San Giovanni di Casarsa andrà in scena lo spettacolo "Nini e Cecilia (la meglio gioventù)", curato da Massimo Somagnino sul palco insieme a Fabrizio Fantini, Klaus Martini, Mark Kevin Bartrop e Chiara Grillo: in scena anche la compagnia temporanea "San Zaan".

Il popolare attore e regista friulano al seguito del Giro del Friuli con un reading sull'epopea della bicicletta per i 50 anni della corsa

## Dino Persello in volata teatrale: «Racconto la poesia del ciclismo»

UOMO SOLO IN SCENA

UDINE "Ciclismo è... poesia" è il reading teatrale che Dino Persello sta preparando in vista della cinquantacinquesimo Giro del Friuli under 23/élite in programma dal 4 al 7 settembre, la più antica corsa ciclistica in Italia di categoria, seconda come importanza solitamente al Giro d'Italia.



Dino Persello in scena con "Ciclismo è... poesia"

Ciò che ha commissionato la società ciclistica Libertas Cereseto guidata dal presidente Andrea Cecchini. Persello animerà le serate della kermesse con i contrasti della "Poesia nel ciclismo", uno sport dove chi cade... non è per finito.  
«La volata è un attimo - la salita è un eterno, una sofferenza senza tempo - la discesa è un brivido - il rifocillamento, una resurrezione - la borraccia è acqua, l'acqua è vita, la vita è amicizia come dimostra la magica, storica e poetica borriaccia fra Fausto Coppi (1919 - 2019, 100 anni dalla nascita) e Gino Bartali, recita Persello.  
E non è tutto, la fantasia e la creatività dell'attore e regista prenderà in considerazione anche Dante e Virgilio mentre salgono assieme sul Monte Purgatorio, o come il

passaggio del gruppo in una corsa ciclistica, sia come il "Trucio" di una velata sul mare.  
Nel canovaccio teatrale ci sarà spazio anche al ricordo di Felice Gimondi, vincitore del Giro del Pvg nel lontano 1963: «Il rombo veloce e potente, le braccia tirano il manubrio e sono un fuoco di nervi, le grida dei giorni cattivi, la potenza del dominatore assoluto». Cos'è Persello ricorda Gimondi, che dopo la vittoria in Friuli, nel 1964 si aggiudicò il Tour dell'Avenir e l'anno successivo, il Tour de France!  
Le serate si terranno a For-

LIBRI IN PIAZZETTA

## La Carnia dei misteri e una gatta caccia fantasmi nel romanzo della Conte

FORNI DI SOPRA Stefania Conte è stata ospite di "Libri in piazzetta", il ciclo di incontri letterari a Forni di Sopra, al parco Dolomiti friulane. Ha presentato "La gatta che cacciava i fantasmi" (Morganti editori, 2019) dialogando con Donatella Da Rita.  
La trama è presto detta. I coniugi Sèvorguan sono una coppia innamorata, cui la vita riserva sorprese originali. Lui, Paolo, è ora uno scrittore di successo con un

passato d'avvocato; lei, Stefania, è un condensato di umane stranezze: appassionata di magia vegetale, crede nell'esistenza di fate, folletti, streghe, fantasmi e ogni altra creatura soprannaturale. Tanto lei è razionale, goloso e ottimista, tanto lei è irrazionale, appassionata di dolci e pessimista. È convinta che il Buon Dio abbia collocato sulla terra due generi di esseri umani: quelli buoni e quelli cattivi, da sempre impegnati a darsi

battaglie, coinvolgendo magari in grado di assecondarli. Fra questi, i gatti. Dopo essere stata colpita da un'inspiegabile cecità, che sembra non avere cura, Stefania ha costretto il marito e il gatto Paolino a seguirla lontano dagli affetti familiari, per rifarsi una vita altrove.  
Una mattina lei sconvolge l'atmosfera quieta in cui sonnecchiano le loro vite, con la decisione di aprire un'osteria, obbligando il marito a mettersi ai fornelli. Mentre lui si prepara a diventare uno chef-scrittore, lei, in grado di chiamare magicamente a sé le creature straordinarie, apre la porta di casa e dell'Osteria da Sèvorguan a Radegonda, donna bisbetica, a Gemma, cuoca a dir poco straordinaria e alla gatta Perla, cacciatrice di fantasmi.

# Gustav Mahler Jugendorchester

Felici di esserci

3-4 Settembre  
ore 20.30

Herbert Blomstedt direttore  
Christian Gerhæhr baritono

comenlogistopremio.it

G T V  
G P V  
teatroverdi pordenone

Il popolare attore e regista friulano al seguito del Giro del Friuli con un reading sull'epopea della bicicletta per i 50 anni della corsa

## Dino Persello in volata teatrale: «Racconto la poesia del ciclismo»

### UOMO SOLO IN SCENA

UDINE "Ciclismo è... poesia!" è il reading teatrale che Dino Persello sta preparando in vista della cinquantacinquesimo Giro del Friuli under 23/élite in programma dal 4 al 7 settembre, la più antica corsa ciclistica in Italia di categoria, seconda come importanza solamente al Giro d'Italia.

Glielo ha commissionato la società ciclistica Libertas Cereseto guidata dal presidente Andrea Cecchini. Persello animerà le serate della kermesse con incontri sulla "Poesia nel ciclismo", «uno sport dove chi cade... non è per finta!».

«La volata è un attimo - la salita è un'eternità, una sofferenza senza tempo - la discesa è un brivido - il rifornimento, una resurrezione - la borraccia è acqua, l'acqua è vita, la vita è amicizia come dimostra la magica, storica e poetica borraccia fra Fausto Coppi (1919 - 2019, 100 anni dalla nascita) e Gino Bartali», recita Persello.

E non è tutto, la fantasia e la creatività dell'attore e regista prenderà in considerazione anche Dante e Virgilio mentre salgono assieme sul Monte Purgatorio, o come il



Dino Persello in scena con "Ciclismo è... poesia"

passaggio del gruppo in una corsa ciclistica, sia come il "fruscio" di una vela sul mare.

Nel canovaccio teatrale ci sarà spazio anche al ricordo di Felice Gimondi vincitore del Giro del Fvg nel lontano 1963: «Irrrompe veloce e potente, le braccia tirano il manubrio e sono un fascio di nervi, la grinta dei giorni cattivi, la potenza del dominatore assoluto». Così Persello ricorderà Gimondi, che dopo la vittoria in Friuli, nel 1964 si aggiudicò il Tour dell'Avenir e l'anno successivo, il Tour de France!

Le serate si terranno a For-

garia (sede di partenza della sesta e ultima tappa) martedì 27 agosto, alle 20 nella sala Consiliare; e a San Daniele (sede di arrivo finale del Giro, quarta tappa), giovedì 29 agosto, alle 20.30 sotto la loggia della Guarneriana. Sabato 31 agosto ci sarà poi la presentazione dell'evento allo Show - Rondò del Città Fiera a Martignacco, alle 11, prima del convegno tecnico sullo sport del ciclismo denominato "Le due ruote come volano per il turismo in Friuli Vg", che si terrà a Lignano Sabbiadoro al Bell'Italia, alle 18. —

© FOTOGRAFIA DOTT. NICOLA